Circoscrizioni al collasso
Comincia di notte
l'odissea degli anziani
per ottenere un timbro

C'è tempo fino al 30 giugno
Pochi i centri sociali
dove si raccolgono i moduli
con l'aiuto del sindacato

Ticket da star male File d'inferno per le esenzioni

Ticket da star male. File interminabili davanti agli uffici delle circoscrizioni romane. Per la domanda di esenzione c'è tempo fino al 30 giugno, ma c'è chi pensa che ad agosto, se continua così, gli anziani saranno ancora in coda. La situazione più drammatica è a Centocelle, dove ieri un signore, in fila dall'alba, è svenuto. Per ora solo la VI e la IV raccolgono i moduli nei centri sociali con l'aiuto del sindacato pensionati.

RACHELE GONNELLI

File, levatacce, malori. Le «vittime» dei ticket continuano ad essere soprattutto gli anziani. I termini per presentare o rinnovare la domanda di esenzione dall'iniqua «tassa sulla salute» scadono a fine mese. E gli uffici ai servizi sociali delle circoscrizioni anche quest'anno si presentano inadeguati a reggere l'assalto delle richieste. La situazione più pesante, ai limiti del dramma, è quella della VII. Gli anziani di Centocelle, di Tor Sapienza e del Prenestino devono svegliarsi nel cuore della notte perché la fila comincia alle 5 del mattino. I numeretti scritti a penna vengono assegnati in progressione fino alle 8. Alle 8 e mezzo ci sono già 200 persone ad attendere l'apertura dello sportello. Nonostante i foglietti che gli anziani si autogestiscono, i cinque impiegati non riescono a smaltire più di 150 persone a mattina. E chi fa tardi, deve ritornare e rimettersi in coda. Le sedie non sono più di quattro o cinque. Ieri un signore di 78 anni si è sentito male. Dopo quattro ore in piedi, è semplicemente svenuto. Il medico del servizio psichiatrico gli ha misurato la pressione: era a 80. Ma è successo anche di peggio nel buio cunicolo sotto i palazzoni in cemento di via Giorgio Morandi, con siringhe disseminate per ogni dove. La settimana scorsa una signora ottantenne è stata scippata mentre era in fila, è caduta e si è rotta il femore.

«Qui non si viene a elemosinare; è un nostro diritto risparmiare i soldi delle medicine. E invece gli impiegati non hanno rispetto per l'ansia, l'arteriosclerosi dei vecchi», protesta la signora Ivana che accompagna il padre con il morbo di Parkinson. «È assurdo, ogni anno dobbiamo ripresentare tutta la documentazione e fare la fila per firmarla. E ogni anno abbiamo qualche acciacco in più», prende la parola il signor Giuseppe, 67 anni, battendo a terra il bastone che accompagna i suoi passi.

Per cercare di limitare i disagi, il sindacato pensionati della Cgil si è offerto di dare una mano agli impiegati comunali per aiutare gli anziani a riempire i moduli. «L'intasamento degli uffici è generale – dice Umberto Santacroce, segretario aggiunto dello Spi del Lazio – e per il momento solo la VI e la IV circoscrizione ha accettato la nostra disponibilità di aprire sportelli nei centri anziani». Ieri anche la VII ha dato l'annuncio: da oggi le esenzioni vengono rilasciate al centro sociale di via Ugento, a Quarticciolo. «Lo avevano detto anche ieri – dice scettica e sudata la signora Francesca, 84 anni – Ma ci sono andata ed era chiuso. E l'anno scorso è successa la stessa cosa». «Funziona meglio a Tor Bella Monaca e Torre Angela dove abita mio zio – racconta un signore dentro la farmacia comunale poco più in là –. Lì si va per appuntamento e tutto scorre senza file». Ancora qualche passo è si arriva al bar. «Sì – ammette la ragazza dietro al banco – in questi giorni vengono molti anziani, si siedono accaldati e stanchi per ristorarsi. Spesso si sentono male, si vede». Il bar in genere è frequentato da giovani tossicodipendenti della zona. «Questo è un posto di frontiera – spiega il farmacista Dante Falletti, difensore civico del Tribunale dei diritti del malato –. Le siringhe, praticamente le diamo gratis. Ma che si deve fare? Mica possiamo lasciare che si prendano l'Aids se non hanno i soldi». Interviene un cliente «Devo medicare il bambino. Mi hanno chiamato sul lavoro dal nido del Comune perché si è sgraffiato e loro non hanno neppure un cerotto».

File per i ticket e (in alto) per la sanatoria immigrati

Per via Goito nessun provvedimento da mesi

Uffici pericolanti e code fra i tubi

ALESSANDRA BADUEL

«Inagibili, malsani, disumani». Mercoledì il consiglio della III Circoscrizione ha definito così, unanime ed esasperato, i locali della propria sede. Il Comune dovrebbe intervenire ormai da mesi, ma nulla si muove. Intanto, tra i tubi delle impalcature che transennano il palazzo di via Goito 35, si incanala la fila dei cittadini. Ci sono extracomunitari che devono regolarizzarsi, commercianti che devono pagare la tassa Icnap, anziani che si prenotano per i soggiorni estivi. E poi, tutte le richieste di ticket sanitari e di certificati scolastici. Ogni giorno almeno cinquecento persone attendono pazienti di entrare. Ancora più pazienti, dentro, i 150 dipendenti della Circoscrizione lavorano dal febbraio ammassati nel piano rialzato, con un solo bagno per tutti, pubblico incluso. E senza poter neppure aprire le persiane, bloccate dai tubi esterni. Il resto dell'edificio è stato sgomberato e dichiarato inagibile quattro mesi fa. I 65 vigili urbani del III Gruppo sono stati trasferiti al posto di Polizia municipale del Verano, in uno spazio di 40 metri quadri dove non hanno potuto mettere l'archivio. Ed il 13 giugno il presidente della Circoscrizione, Francesco D'Onofrio, ha «ricordato» in un fonogramma che, data l'inagibilità, quando un vigile entra nei locali dell'archivio lo fa a suo rischio e pericolo.

Tutto è iniziato con dei lavori di ristrutturazione al quarto piano. Che hanno provocato crolli imprevisti e buchi nel pavimento. Il 3 febbraio la commissione per gli stabili pericolanti fece un sopralluogo ed una settimana dopo arrivò un fonogramma che ordinava lo sgombero del terzo piano. Ci vollero poi altre due settimane perché venissero ufficialmente riconosciuti anche il buco del secondo piano, la grossa lesione verticale visibile al primo e soprattutto lo stato precario delle fondamenta. Il palazzo infatti potrebbe sopportare solo un peso di 250 chili al metro quadro, mentre le regole di sicurezza prevedono, per gli uffici pubblici, una capacità di tenuta di 350 chili.

Il Comune ha in bilancio 400 milioni stanziati per l'acquisto di tre prefabbricati da installare nell'area di villa Narducci per sistemarvi provvisoriamente gli uffici. Ci sono poi, sempre in bilancio, due miliardi per la ristrutturazione dell'edificio. Ma la gara di appalto per i lavori non è stata neppure indetta. L'ordine del giorno votato il 20 giugno dal consiglio circoscrizionale richiama il Comune ai suoi compiti, chiedendo anche il risanamento dell'ex lavatoio pubblico di via degli Enotri, che potrebbe ospitare i vigili del III Gruppo. Oggi il sindaco Carraro riceverà il documento. Intanto, già l'altro ieri la giunta circoscrizionale ha chiesto un incontro con lui. E spera dunque di essere almeno ricevuta lunedì dalla commissione dei Lavori pubblici.

Oggi vertice del pentapartito

Provincia e Regione in cerca di maggioranze

Il pentapartito ci riprova. I cinque tornano a vedersi oggi per discutere sulla futura giunta regionale, a meno di due settimane dalla convocazione del nuovo consiglio. Acque agitate per la Provincia. Continuano i colloqui tra tutti i partiti della vecchia maggioranza anche se il Psi sembra scegliere la politica delle «mani libere». Ieri incontro tra Dc e Verdi per Roma.

Cercasi giunte. Ad un mese dalle elezioni amministrative e a meno di due settimane dalla convocazione del primo consiglio regionale, il cammino verso nuove maggioranze alla Pisana e a palazzo Valentini marcia con difficoltà. Nel gioco delle alleanze possibili, che, in base ai numeri, accreditano la riedizione della giunta di sinistra alla Provincia e il pentapartito alla Regione, il Psi ha scelto la politica dell'«elastico» con i due partner maggiori, Pci e Dc. Lo ha confermato ieri il segretario regionale socialista Giulio Santarelli, alla vigilia del secondo vertice sulla giunta regionale che il pentapartito terrà oggi. «Per il momento siamo disponibili ad un confronto con tutti – ha detto Santarelli –. Per la Provincia il problema resta il Pci che non mostra serie intenzioni di fare alleanze con il Psi. Lo certificano alcune giunte anomale, caso eclatante quella di Ciampino, dove alla nostra disponibilità i comunisti hanno risposto alleandosi con la Dc». Ma è stato il segretario regionale del Pci, Mario Quattrucci, con una lunga lettera proprio a Santarelli, la scorsa settimana, a ribadire con forza che i comunisti vogliono «una maggioranza democratica e di progresso alla Provincia». Pci e socialisti hanno già incontrato i verdi, che hanno avuto ieri anche un incontro con la Dc.

Per la Regione la marcia verso la giunta appare più fluida. Nel primo vertice i cinque si sono trovati sostanzialmente d'accordo sulla formula, senza discutere di programmi. La Dc ha chiesto maggioranze omogenee tra Comune, Provincia e Regione, nessun problema su questo punto dagli altri, a parte le polemiche sulle giunte anomale tra Dc e Psi. Fedeli alla linea i socialdemocratici che, in un comunicato di ieri, ribadiscono la loro volontà ad agire «per ricostituire gli esecutivi e le maggioranze dei consigli elettivi rinnovati il 6 e 7 maggio scorso con l'obiettivo di favorire la formazione di maggioranze omogenee, tra loro, e con il governo nazionale, a tutti i livelli istituzionali».

□ F.L.

L'assessore all'Ambiente minaccia di chiudere l'intera zona

Degrado a piazza Vittorio Escrementi appesi ai cancelli

Trenta buste di plastica piene di feci e urina appese ai cancelli di piazza Vittorio. Un avvertimento per l'assessore che ha decretato la chiusura del giardino per ripulirlo dai rifiuti? Forse. Ma Bernardo torna all'attacco e minaccia di bloccare l'accesso all'intera piazza. Intanto i pakistani, «sgomberati» dal parco prigioniero del mercato, hanno trovato rifugio nell'ex Pantanella. Le proteste di chi vive nella zona e le risposte degli immigrati.

FERNANDA ALVARO

Un avvertimento, uno scherzo di cattivo gusto o semplicemente un modo di ovviare alla mancanza di bagni pubblici? Ieri mattina, molto presto, prima che il mercato di piazza Vittorio si animasse, qualcuno ha «ornato» le inferriate dei cancelli del giardino con trenta buste di plastica. Trenta sacchetti pieni di feci e urina. «Un gesto incivile e inaudito che non dovrà più ripetersi – ha commentato l'assessore all'ambiente, Corrado Bernardo – altrimenti sarò costretto a chiudere l'intera piazza, mercato compreso. Per quanto è successo oggi ho già avvertito la Usl Rm1, i carabinieri e i vigili urbani. Spero che si trovino al più presto i responsabili». A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati i lavoratori del servizio giardini. Erano già passate le 9,30 e il mercato era in attività da almeno quattro ore.

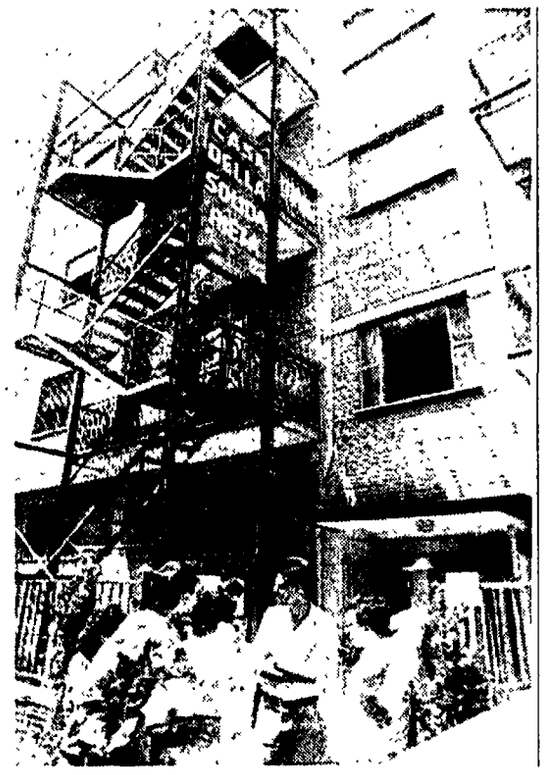
Il responsabile capitolino dell'ambiente lunedì scorso aveva deciso la chiusura del giardino prigioniero dei banchi perché lo spazio era diventato una vera e propria discarica a cielo aperto. E l'opera della nettezza urbana ha già dato i suoi frutti: tonnellate di rifiuti tra le aiuole, cinquecento siringhe. Due giorni di lavoro, 15 netturbini, 40 giardinieri e persino una ruspa. E adesso che pulizia è fatta i cancelli non verranno aperti. Resteranno sbarrati fino a quando non arriverà la squadra di vigili urbani che dovrà sorvegliare «sull'incolumità» del giardino: «Ho parlato con l'assessore Meloni – dice Bernardo – e mi ha promesso che lunedì mi darà i vigili. Allora io firmerò per riaprire i cancelli. Il parco resterà aperto dall'alba al tramonto e, a sera, tutti dovranno uscire. Poi ho parlato con Rodavid (l'assessore ai lavori pubblici, ndr) e gli ho chiesto di ripristinare i dieci bagni pubblici di piazza Vittorio. Sono chiusi da dieci anni e da quattro i vari assessori al commercio che si sono succeduti al Comune ne chiedono la ristrutturazione».

Proprio la chiusura dei giardini della piazza dell'Esquilino ha portato lo spostamento di qualche problema nell'area dell'ex Pantanella. Secondo gli abitanti della zona, negli ultimi giorni, si sarebbero spostati nell'ex pastificio un numero considerevole di pakistani. Questo «ripopolamento» avrebbe reso necessario lo sgombero da parte della forza pubblica della struttura abbandonata e fatiscente. «No, proprio non li capiamo questi cittadini che chiedono di mandarci via da qui – dice Ahmed, un giovane ingegnere pakistano di 35 anni –. Siamo tutti di passaggio in attesa del permesso di soggiorno per andare a lavorare in qualche altra città italiana. Nonostante la mancanza di acqua teniamo pulito, non ci avviciniamo mai agli appartamenti qui intorno. Per religione non beviamo alcolici». «La scorsa notte – ricorda Musthao, 29 anni, guidatore di escavatori – qualcuno ha lanciato pietre da fuori rompendo i vetri».

Fino a qualche giorno fa nell'ex Pantanella c'era qualche immigrato arabo. Poi, dopo la «scacciata» dall'ex Centrale del latte e dai giardini di piazza Vittorio, sono arrivati i pakistani: «Abbiamo ripulito tutto per tre giorni – continua Shahid 21 anni – e ora ci si può almeno dormire in questo posto. Ai cittadini romani che ci vogliono cacciare dico: credete che se trovo un posto di lavoro rimango a vivere in questo posto da animali?». Molti dei nuovi arrivati sperano di emigrare in un'altra città italiana, qualcuno vorrebbe restare nella capitale: «Sotto sotto dice Hamid 24 anni – spero di sposare una donna romana».

Immigrati

La solidarietà adesso ha una casa



Inaugurata ieri una Casa della solidarietà per tutti gli immigrati presenti nella capitale. Una palazzina di tre piani, con una sala polivalente di 130 mq. e 45 locali per organizzare mostre, riunioni e concerti completamente a disposizione di tutte le organizzazioni che ne faranno richiesta. Ricavato dalla trasformazione di una vecchia scuola in via Orti di Fola 80, al quartiere giardinetti, il centro, finanziato dalla provincia per una spesa di 12 milioni di lire, il centro prevede anche una serie di servizi quali l'informazione universitaria e uno sportello di consulenza legale e orientamento informativo. «Speriamo che questo – ha sottolineato Lina Ciuffini – possa essere un luogo d'incontro e d'integrazione tra extracomunitari e cittadini italiani».

Ordinanza sugli sfratti

Contro il ricorso degli enti il Tar lascia in vigore il passaggio da casa a casa

Il Tar ha «salvato» per adesso l'ordinanza del prefetto Voci sugli sfratti che garantisce il passaggio da casa a casa, imponendo agli enti previdenziali e assicurativi proprietari di case a Roma di riservare il 50% degli alloggi alle famiglie che hanno avuto lo sfratto con l'assistenza della forza pubblica. Contro l'ordinanza, chiedendone la sospensiva, avevano ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio l'Enpaia, l'Inpgi, l'Alleanza Securitas Esperia e la cassa nazionale avvocati e procuratori. Il Tribunale non ha giudicato nel merito, ma ha stabilito che non sussistevano requisiti di gravità tali da rendere necessaria la sospensione del provvedimento.

L'ordinanza del prefetto Voci ha emesso nuovi criteri per l'assegnazione delle case limitando la discrezionalità degli enti. Secondo lo spirito del provvedimento gli sfratti dovrebbero essere eseguiti soltanto in presenza di un alloggio da assegnare ai cittadini *sfrattati*. *Si tratta però di un* «passaggio da casa a casa» indiretto. Enti, Iacp e Comune devono assegnare il 50% degli alloggi agli sfrattati che hanno ricevuto la concessione della forza pubblica. Per coordinare le assegnazioni è stata istituita una commissione, alla quale gli enti devono comunicare la disponibilità di alloggi. Di fatto però non c'è un controllo su questa disponibilità. In realtà, se applicato a dovere, il provvedimento consentirebbe di assegnare circa 800 alloggi all'anno agli sfrattati. Le assegnazioni corrisponderebbero al numero di sfratti che ogni anno vengono eseguiti.

Via delle Montagne Rocciose

«Sarà costruito il tunnel» Respinto dal Tar il ricorso dei cittadini

Potranno riprendere, dopo una lunga sospensione, i lavori che prevedono la costruzione di una galleria della linea B della metropolitana, sotto via delle Montagne Rocciose, all'Esquilino. Ieri mattina infatti, al termine di un'udienza che si è protratta per l'intera mattinata, i giudici del Tribunale amministrativo regionale hanno deciso di respingere nel giudizio di merito il ricorso avanzato da un centinaio di abitanti della zona. Una decisione che allontana cantieri e passaggio della metropolitana dalla casa dell'onorevole Forlani.

Gli abitanti infatti, nel loro ricorso, avevano chiesto l'annullamento della delibera comunale con la quale si autorizzava la variante ad un precedente progetto iniziale che prevedeva il passaggio della metropolitana B in una zona adiacente ad alcuni villini uno dei quali di proprietà del segretario della Dc, Arnaldo Forlani.

I responsabili dell'amministrazione, che hanno sempre respinto le accuse formulate dai cittadini della zona che dovrà essere attraversata dalla nuova galleria, di aver favorito, con la variante, la tranquillità del segretario dc, hanno voluto precisare che la variante era stata attuata solamente in base al fatto che dopo un esame della composizione del suolo, è risultato che il terreno inizialmente interessato ai lavori si trovava in forte pendenza e, quindi, era decisamente inadatto ad essere attraversato da un tunnel. Da qui la decisione di far passare la galleria sotto viale delle Montagne Rocciose.

Tevere

Lenta agonia condita dalle alghe

Coma profondo a base di alghe anche per il Tevere? Nelle scorse settimane sono cresciute soprattutto nelle anse, facilitate dal ristagno della corrente e nutrite dagli scarichi cittadini. Per rendersene conto nel modo migliore, basta andare a vedere il tratto fra ponte Milvio e ponte Risorgimento. «Colpa dell'eccessivo carico di sostanze organiche nell'acqua» ha commentato Antonio Tamburrino, docente di politica ambientale alla Luiss di Roma. Ed ha ricordato che in una metropoli con quattro milioni di abitanti gli attuali quattro depuratori non possono essere sufficienti. E la secca che affligge il fiume nelle ultime settimane aggrava la situazione, mettendo a nudo tutte le sue magagne.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Casal De' Pazzi: ore 18 assemblea sull'Università con Punzo, Casula, Di Maio.

Ponte Milvio: ore 19 assemblea sui referendum elettorali con Brutti, Cotturri e Giugni.

Balduina: ore 19.30 assemblea sui Comitati per la Costituente con Rosati.

Trionfale: ore 18 assemblea sulle riforme istituzionali e sui referendum elettorali con Nuccio Iovine

Campitelli: ore 19.30 assemblea sui referendum elettorali con A. Ottavi.

Laurentino 38: ore 19.30 assemblea dei Direttivi della XII Circoscrizione con M. Cervellini e L. Laurelli

Salario: ore 21 assemblea aperta «Per la Costituzione di un nuovo partito della sinistra», per la costituzione di un comitato promotore della II Circoscrizione. Introdurrà il prof. Paolo Leon. All'assemblea hanno aderito varie personalità e club della sinistra della II Circoscrizione.

Selenia: ore 7.30 assemblea con S. Del Fattore.

Pirelli (Torremaura): ore 7.30 assemblea con R. Vitale.

Pirelli (Torremaura): ore 11.30 assemblea con P. Mondani.

Regina Appalti (Serpentara): ore 12 assemblea con G. Lopez.

Cantieri (Viale Alessandria): ore 12 assemblea con S. Micucci.

Depuratore Roma-Nord: ore 12 assemblea con Cerri.

Svebo 1 (ministero del Tesoro, 3 Fontane): ore 12 assemblea con R. Degni.

Svebo 2 (Ministero 3 Fontane, del Tesoro): ore 12 assemblea con Cervi.

Sci (Viale P. Togliatti): ore 12 assemblea con C. Leoni.

Aeroporto (Fiumicino): ore 11.30 assemblea con M. Meta.

Istituto Togliatti: oggi 22 giugno, alle ore 17.30 c/o Sez. P.ta S. Giovanni, incontro per la preparazione di un progetto di comunicazione politica attraverso il sistema videotel. L'incontro sarà coordinato dal compagno Franco Ottaviano (direttore dell'Istituto P. Togliatti).

Sinistra del Club: ore 17-20 raccolta di firme sui referendum elettorali via del Corso altezza «Alemagna»

Sezione Balduina: ore 19.30 assemblea sui referendum elettorali (W. Veltroni)

Sezione S. Paolo: ore 17-20 raccolta firme sui referendum elettorali altezza «Standa» S. Paolo.

Pci Frascati: ore 18-20 raccolta firme sui referendum elettorali P.zza Roma.

Sezione Aeroportuali: Aeroporto Fiumicino ore 11-14 raccolta firme sui referendum elettorali.

COMITATO REGIONALE

Federazione Castelli: Rocca di Papa ore 18 assemblea (Settimi); Anzio Ccdd (Francavilla); Velletri ore 18 Cd e Gruppo (Castellani), Valmontone ore 18 Cd e Collegio garanti (Magni); Genazzano ore 20 Cd e gruppo (Strufaldi); Frascati c/o passeggiata ore 18 raccolta firme referendum elettorali; Genzano P.zza Frasconi ore 18 raccolta firme referendum elettorali.

Federazione Civitavecchia: Civitavecchia sezione D'Onofrio ore 17.30 riunione su Festa dell'Unità (Iacomelli), Canale ore 21 Cd (Dusmet).

Federazione Latina: Volantinaggi a sostegno dei lavoratori per il rinnovo dei contratti davanti alle fabbriche: Pozzi, Mistral, Bristol, Sicamb, Abbott, Rai, Sile, Chiorda; Sperlonga ore 20 assemblea degli iscritti (Di Resta, Recchia); Fondi ore 18.30 attivo femminile (Amici).

Federazione Rieti: Forano ore 20.30 assemblea iscritti Forano e Gavignano su tesseramento e avvio costituente (Bianchi); Amatrice ore 20.30 Cd su costituente (Renzi); in Federazione ore 17.30 assemblea operai comunisti (Proietti); Fara Sabina ore 19 attivo comunale lavoratori comunisti (Perilli, Marchegiani); Magliano ore 21 Cd (Fiori); volantinaggi a sostegno dei lavoratori per il rinnovo dei contratti davanti alle fabbriche: Texas, Telectra, Torda, Banoffi, Snia, Aima, Cucerini.

Federazione Tivoli: Fiano ore 18 c/o biblioteca comunale convegno su riforme istituzionali e referendum elettorali (Fredda, Marroni, Paladini, Menna).

Federazione Viterbo: Montefiascone ore 21 Cd (Sposetti), Lubriano ore 21 riunione su costituente (Pigliapoco), Tarquina ore 17 Cd (Trabacchini); Castiglione in Teverina ore 20.30 cena di discussione delle donne sulla legge sui tempi; iniziative a sostegno dei lavoratori per il rinnovo dei contratti a Civita Castellana, Orte, Bagnoregio, Acquapendente, Montalto, Capranica, Vitorchiano, Viterbo.

Urge sangue

Urge sangue per Valerio Giordani di 12 anni, affetto da leucemia e ricoverato al reparto ematologia del Sant'Eugenio. I donatori possono rivolgersi al centro trasfusionale dell'ospedale tutte le mattine dalle 8 alle 11